

IL RUOLO PARENETICO DEL PROMOTORE FINANZIARIO



Vi è una logica così sottile e ormai consolidata intorno al problema della figura dei Promotori Finanziari (cd consulenti del risparmio) che ogni argomentazione avversa alla natura del ruolo che questa figura riveste nel mercato finanziario e dei capitali risulta essere minacciata da "infantilismo sindacale".

E' proprio in questa logica sottostante e al modo di pensare "diverso" che come Sindacato - rappresentativo delle istanze della base dei pf. - ci sentiamo in dovere di "aprire gli occhi" e stuzzicare gli interessi dei colleghi verso forme diverse di percepire ed interpretare i problemi che ruotano intorno allo status e al ruolo ricoperto da questi nel sistema economico, finanziario e produttivo del paese.

Ricordando gli indirizzi di politica economica e di riordino del mercato dei valori mobiliari delineati durante il varo della legge n.1 del 2 gennaio 1991 (cd legge sulle SIM) le forze politiche si stracciarono le vesti allorché affrontarono il problema della figura degli operatori che in tale mercato dovevano operare, individuando nella figura del "consulente finanziario" il "FOCUS" su cui impostare tutto il quadro normativo della legge e la tutela del risparmio. In quella occasione - nella stesura originaria del disegno di legge - fu dato ampio riconoscimento al "professionista del risparmio" riconoscendo al Consulente finanziario una professionalità specifica e un ALBO che lo abilitava all'esercizio della attività professionale.

Stranamente - anche con la accettazione dell'ANASF allora unica associazione professionale presente e rappresentativa dei consulenti finanziari - la figura del "consulente finanziario" scomparve dal testo originario per sostituirlo (ex art 5 legge citata) con il sostantivo di "Promotore Finanziario".

segue da pag. 1



Feder.Pr.O.M.M.

to
mi
L

OGGETTO: **COMUNICATO SINDAGALE**

Roma 22 giugno 1995 - RIFORMA PENSIONI: LA CISL SCANDE IN CAMPO A DIFESA DELLA LIBERA PROFESSIONE PER I PROMOTORI FINANZIARI.

- La Federpromm/Cisl proclama una giornata di mobilitazione su tutti i mercati finanziari.

Con un emendamento capestro presentato in sordina da esponenti di Forza Italia (su indicazioni dell'Associazione ANASF prettamente filodatoriale) circa la sistemazione dei Promotori di servizi finanziari nell'ambito della Riforma del sistema previdenziale in discussione in questi giorni presso la Camera, si è voluto dare un segnale preciso a tutti gli operatori del mercato mobiliare di volerli relegare nella sfera dei lavoratori autonomi, tra quelli dei procacciatori d'affari.

E' un brutto segnale - sostiene in una nota la Segreteria Generale della Federpromm/Cisl - che fa capire la portata degli interessi economici e le reali intenzioni delle grandi Società di Intermediazione Mobiliare di voler mantenere, ancora una volta, un rapporto di monopolio sul mercato finanziario, che attraverso il monomandato pone definitivamente fine all'esercizio della libera professione dei Promotori finanziari.

Con tale emendamento legislativo, qualora accolto, - sostiene sempre la Segreteria della Federpromm/Cisl - si mette "il cappio al collo" ai professionisti del risparmio e di conseguenza al risparmio delle famiglie. La Federpromm/Cisl sottolineando l'assoluta prevaricazione nei confronti della categoria in cui rientrano oltre che i Promotori Finanziari gli ex remisier e gli agenti di borsa, chiede che nell'ambito della Riforma pensionistica sia data attuazione all'art.21, comma 1 con la costituzione di una Cassa Autonoma per gli operatori del mercato mobiliare.

Nel frattempo, la Federpromm/Cisl ha indetto una manifestazione di protesta nazionale di una giornata di tutti i mercati finanziari sia a sostegno della riforma nel suo testo originario che contro l'INPS per aver relegato i promotori finanziari al Fondo commercianti, attraverso la circolare n. 134/95

Il Comitato direttivo della Federazione fisserà la data di protesta.
(fine)

ammonisce le forze datoriali e imprenditoriali a dare risposta alle istanze portate avanti dal sindacato e sancite nel proclama della propria piattaforma contrattuale; - *denuncia* alle autorità e organismi di vigilanza la grave situazione in cui versa il settore della intermediazione finanziaria: - *chiede* il pieno riconoscimento dell'area professionale sulla quale negoziare gli istituti normativi ed

economici propri delle categorie rappresentate:
- *l'approvazione* di un contratto collettivo nazionale per tutti gli operatori; - *una propria cassa* di previdenza autonoma nell'ambito della legge delega al Governo.

Fa appello a tutti i colleghi promotori di solidarizzare con la Federpromm e a partecipare numerosi alla manifestazione nazionale a Roma che sarà convocata entro brevissimo tempo.

La Segreteria Generale



Visto a qualche anno di distanza con la consapevolezza critica che ci distingue come Federpromm, tale stato di cose ha provocato una forte tensione tra gli operatori e le SIM, ma soprattutto ha evidenziato i problemi strutturali e le contraddizioni sul modo di affrontare il lavoro e la professione del consulente. Si pensi, per es., al monomandato e al contratto di agenzia.

E' una situazione - oggi - che ha bisogno di essere affrontata in termini politici, ma soprattutto sindacali, con un **CONTRATTO** collettivo unico del settore, che riconosca a parità di funzioni, responsabilità, livelli professionali, autonomia operativa e requisiti professionali, una propria specificità al **PROMOTORE**. Non più relegabile come "succursale" dell'intermediario autorizzato dalla legge, ma come professionista che guida, indirizza, canalizza il risparmio delle famiglie verso forme di investimento produttivo che il paese ha bisogno per essere competitivo sul mercato mondiale.

Lo "status" del Promotore, disciplinato dalla legge e dai regolamenti attuativi, va riaffermato in tutta la sua portata culturale e professionale. La Federpromm, oggi aderente alla CISL, quale soggetto sindacale fortemente impegnato nella tutela di tutti gli operatori del mercato mobiliare: -

Invita i cittadini, le forze politiche ma soprattutto i risparmiatori a solidarizzare con le istanze proposte,

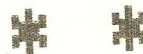
PROMOTORI FINANZIARI: INDETTA GIORNATA PROTESTA

federpromm per difesa della libera professione

radiocor - roma, 23 giu - una giornata di mobilitazione a difesa della libera professione per i promotori finanziari è stata indetta dalla federpromm-cisl. Il sindacato, che raggruppa anche gli ex remisier e gli agenti di borsa, chiede che, nell'ambito della riforma delle pensioni, sia costituita una cassa autonoma per gli operatori del mercato mobiliare. La giornata di protesta, che non è stata ancora indetta, ne è ancora sicuro che sfoci in un vero e proprio sciopero, e stata proclamata <contro l'inps per aver relegato i promotori finanziari al fondo commercianti>. L'iniziativa trae anche lo spunto da un emendamento alla riforma delle pensioni presentato da forza italia che, secondo la federpromm, relegherebbe la categoria tra i procacciatori d'affari. <è un brutto segnale - si legge in una nota - che fa capire la portata degli interessi economici e le reali intenzioni delle grandi società di intermediazione mobiliare di voler mantenere ancora una volta un rapporto di monopolio sul mercato finanziario e, attraverso il monomandatario, porre fine all'esercizio della libera professione dei promotori finanziari>.

Com-mar-r-r

(radiocor) 23-06-95 15:54:46 (187) nnnn



Il comunicato stampa diffuso dall'Agenzia stampa RADIOCOR



ECONOMIA

Promotori finanziari indicano una giornata di protesta

ROMA - Con un emendamento capestro presentato in sordina da esponenti di Forza Italia (su indicazioni dell'Associazione Anasf prettamente filo datoriale) circa la sistemazione dei promotori di servizi finanziari nell'ambito della riforma del sistema previdenziale in discussione in questi giorni presso la Camera, si è voluto dare un segnale preciso a tutti gli operatori del mercato mobiliare di volerli relegare nella sfera dei lavoratori autonomi, tra quelli dei procacciatori d'affari.

"E' un brutto segnale - sostiene in una nota la Segreteria generale della Federpromm/Cisl - che fa capire la portata degli interessi economici e le reali intenzioni delle grandi Società di intermediazione mobiliare di voler mantenere, ancora una volta, un rapporto di monopolio sul mercato finanziario, e attraverso il monomandato porre definitivamente fine all'esercizio della libera professione dei promotori finanziari".

La Federpromm/Cisl ha indetto così una manifestazione di protesta nazionale di una giornata su tutti i mercati finanziari.

COSA È SUCCESSO

ItaliaOggi

Promotori finanziari. Una giornata di mobilitazione a difesa della libera professione per i promotori finanziari è stata indetta dalla Federpromm-Cisl. Il sindacato, che raggruppa anche gli ex remisier e gli agenti di borsa, chiede che nell'ambito della riforma delle pensioni sia costituita una cassa autonoma per gli operatori del mercato mobiliare.

Sabato 24 Giugno 1995

Sabato 24 Giugno 1995 ☆ 7

ORE 12 IL GLOBO

COME ISCRIVERSI

alla FEDERPROMM:

- > sottoscrivendo la DELEGA di adesione allegata;
- > leggendo le relative istruzioni

PENSIONI: CISL, PROMOTORI FINANZIARI <STRANGOLATI> =

roma, 23 giu. -(Adnkronos)- una giornata di mobilitazione dei promotori finanziari e stata proclamata dalla federpromm cisl, per protestare contro un emendamento di forza italia alla legge di riforma delle pensioni con il quale, secondo il sindacato, si vogliono relegare gli operatori del mercato immobiliare <nella sfera dei lavoratori autonomi, tra quelli dei procacciatori di affari>. Per la cisl con questo emendamento <si mette il cappio al collo ai professionisti del risparmio e di conseguenza al risparmio delle famiglie>.

<e un brutto segnale - dice la federpromm cisl - che fa capire la portata degli interessi economici e le reali intenzioni delle grandi societa di intermediazione mobiliare di voler mantenere un rapporto di monopolio sul mercato finanziario, e attraverso il monomandato porre definitivamente fine all'esercizio della libera professione dei promotori finanziari>. Il sindacato chiede che venga attuato l'articolo 21 della riforma delle pensioni con la costituzione di una cassa previdenziale autonoma per gli operatori mobiliari, e protesta contro l'inps per aver relegato i promotori finanziari al fondo commercianti. La data di protesta verra successivamente fissata dal direttivo sindacale.

(Red/pn/adnkronos)

23-giu-95 16:14

nnnn

Il Comunicato
diffuso
dall'Agenzia
stampa

ADNKRONOS

conquiste
del lavoro

(24-GIUGNO 1995)

ATTUALITÀ

Pensioni e agenti Protesta della Cisl

*In Commissione Bilancio passano solo 2.184
dei 4.109 emendamenti proposti dalle varie forze politiche*

Riforma della previdenza Dimezzate le richieste di modifica

PROMOTORI finanziari in agitazione. A protestare è la Federpromm Cisl contro un emendamento di Forza Italia alla legge di riforma delle pensioni con il quale si vorrebbero relegare gli operatori del mercato immobiliare "nella sfera dei lavoratori autonomi". Per la Cisl con questo emendamento "si mette il cappio al collo ai professionisti del risparmio e di conseguenza al risparmio delle famiglie. E' un brutto segnale - dice la Cisl - che fa capire le vere intenzioni delle grandi società di intermediazione mobiliare di voler mantenere un rapporto di monopolio sul mercato finanziario".

PREVIDENZA: sempre più vicina la data del 30 giugno e sempre più lontana invece la possibilità che la riforma venga approvata nei tempi che erano stati prefissati.

Ieri la Commissione Bilancio della Camera ha valutato i 4.109 emendamenti presentati alla riforma delle pensioni: 481 sono stati dichiarati inammissibili perché la copertura finanziaria è assente o insufficiente o perché estranei alla materia mentre 2.184,

Il giudizio si è basato soprattutto sulla mancanza di copertura finanziaria delle richieste

hanno ricevuto il via libera. Sui restanti 1.445 la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario valutando la copertura finanziaria inopportuna o priva di efficacia. Il relatore Florindo D'Aimmo (Ppi) ha elaborato una "griglia" di valutazione indicando dieci diversi punti. Una scelta dovuta al fatto

che la riforma della previdenza viene considerata come un provvedimento collegato alla legge finanziaria.

I due giudizi della Commissione non sono analoghi: la inammissibilità, che dovrà essere confermata dal Presidente della Camera cui spetta, per regolamento, pronunciarsi in ma-

teria, di fatto cancella gli emendamenti anche se il parlamentare potrà appellarsi formulando il testo in maniera diversa che "sarà oggetto di una nuova valutazione". Il parere contrario "di merito" dovrà essere valutato dalla Commissione Lavoro cui è stata assegnata la riforma. Anche nel caso in cui il giudizio negativo sia confermato l'emendamento sarà esaminato dall'Assemblea: al momento della votazione sarà evidenziato il "no" della Commissione.

RIFORMA PENSIONI

**Il testo
del disegno di legge**

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

LA RIFORMA DELLE PENSIONI

---OMISSIS---

Articolo 21

Tutela previdenziale per le attività di lavoro autonomo, libero-professionale e di collaborazione coordinata e continuativa

1. Il governo della repubblica è delegato a emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, norme volte ad assicurare, a decorrere dal 1° gennaio 1996, la tutela previdenziale in favore dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione di appositi albi o elenchi in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) previsione, avuto riguardo all'entità numerica degli interessati, della costituzione di forme autonome di previdenza obbligatoria, con riferimento al modello delineato dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e successive modificazioni e integrazioni;

b) definizione del regime previdenziale in analogia a quelli degli enti per i liberi professionisti di cui al predetto decreto legislativo, sentito l'ordine o l'albo, con determinazione del sistema di calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo ovvero l'inclusione, previa delibera dei competenti enti, in forme obbligatorie di previdenza già esistenti per categorie similari;

c) previsione, comunque, di meccanismi di finanziamento idonei a garantire l'equilibrio gestionale, anche con la partecipazione dei soggetti che si avvalgono delle predette attività;

d) assicurazione dei soggetti appartenenti a categorie per i quali non sia possibile procedere ai sensi della lettera a) alla gestione di cui al comma 2 e successivi.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1996, sono tenuti all'iscrizione presso una apposita gestione separata, presso l'Inps, e finalizzata all'estensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, i soggetti che

esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo, di cui al comma 1 dell'articolo 49 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni, nonché i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 49 del medesimo Testo unico. Sono esclusi dall'obbligo i soggetti assegnatari di borse di studio, limitatamente alla relativa attività.

3. I soggetti tenuti all'iscrizione prevista dal comma 2 comunicano all'Inps, entro il 31.1.1996, ovvero dalla data di inizio dell'attività lavorativa, se posteriore, la tipologia dell'attività medesima, i propri dati anagrafici, il numero di codice fiscale e il proprio domicilio.

4. I soggetti indicati nel primo comma dell'articolo 23 del decreto del presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che corrispondono compensi comunque denominati anche sotto forma di partecipazione agli utili per prestazioni di lavoro autonomo, di cui al comma 2, sono tenuti a inoltrare all'Inps, nei termini stabiliti nel comma 4 dell'articolo 9 del decreto del presidente della repubblica 29 settembre 1973, n. 600, una copia del modello 770-D, con esclusione dei dati relativi ai percettori dei redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2, lettere da b) a f) e nel comma 3 dell'articolo 49 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni e integrazioni.

5. Il contributo alla gestione separata di cui al comma 2 è dovuto nella misura percentuale del 10% ed è applicato sul reddito delle attività determinato con gli stessi criteri stabiliti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, quale risulta dalla relativa dichiarazione annuale dei redditi e dagli accertamenti definitivi. Hanno diritto all'accreditamento di tutti i contributi mensili relativi a ciascun anno solare, cui si riferisce il versamento, i soggetti che abbiano corrisposto un contributo di importo non inferiore a quello calcolato sul minimale di reddito stabilito dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, e successive modificazioni e integrazioni. In caso di contribuzione annua inferiore a detto importo, i mesi di assicurazione da accreditare sono ridotti in proporzione alla somma versata. I contributi come sopra determinati sono attribuiti temporalmente dall'inizio dell'anno solare fino a concorrenza di 12 mesi nell'anno. Il contributo è adeguato con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il ministro del tesoro, sentito l'organo di gestione come definito ai sensi del comma 10.

6. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i ministri delle finanze e del tesoro, da emanarsi entro il 31 ottobre 1995, sono definite le modalità e i termini per il versamento del contributo stesso e per il riparto del medesimo nella misura di un terzo a carico dell'iscritto e per due terzi a carico del com-

mittente dell'attività espletata ai sensi del comma 2.

7. Se l'ammontare dell'acconto versato risulta superiore a quello del contributo dovuto per l'anno di riferimento, l'eccedenza è computata in diminuzione dei versamenti, anche di acconto, dovuti per il contributo relativo all'anno successivo, ferma restando la facoltà dell'interessato di chiederne il rimborso entro il medesimo termine previsto per il pagamento del saldo relativo all'anno cui il credito si riferisce.

8. Per i soggetti che non provvedono, entro i termini stabiliti, al pagamento dei contributi ovvero vi provvedono in misura inferiore a quella dovuta, si applicano, a titolo di sanzione, le somme aggiuntive previste per la gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali.

9. Ai soggetti tenuti all'obbligo contributivo di cui al comma 2 e seguenti si applicano esclusivamente le disposizioni in materia di requisiti di accesso e calcolo del trattamento pensionistico previsti dalla presente legge per i lavoratori iscritti per la prima volta alle forme di previdenza successivamente al 31 dicembre 1995.

10. Con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il ministro del tesoro, l'assetto organizzativo e funzionale della gestione e del rapporto assicurativo di cui al comma 2 e seguenti è definito, per quanto non diversamente disposto dai medesimi commi, in base alle leggi 9 marzo 1989, n. 88, al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, e alla legge 2 agosto 1990, n. 233, e successive modificazioni e integrazioni, secondo criteri di adeguamento alla specifica disciplina anche in riferimento alla fase di prima applicazione.

11. Sono abrogate le disposizioni di cui ai commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Come Federpromm sosteniamo e confermiamo questo primo comma che legittima la risoluzione previdenziale dei PF

E' su questo punto che si dovrebbe innestare l'emendamento Anasf...

---OMISSIS---



**PROMEMORIA SU POSIZIONE
FONDO PREVIDENZIALE
OPERATORI MERCATO VALORI
MOBILIARI**

La legge 2 gennaio 1991, n.1 Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sulla organizzazione dei mercati mobiliari stabilisce all'art.5 che le Società di intermediazione mobiliare - nell'esercizio delle loro attività - devono avvalersi **ESCUSIVAMENTE** dell'opera dei Promotori Finanziari.

Per esercitare la professione la legge stabilisce:

- il superamento di un esame pubblico di idoneità indetto dalla CONSOB, a cui possono accedere solamente coloro che sono in possesso di diploma o di laurea;

- aver svolto un periodo di praticantato non inferiore a mesi sei;

- requisito di onorabilità e professionalità che, in relazione alla specifica attività devono essere proporzionati a quelli prescritti per gli "esponenti" degli enti creditizi;

- iscrizione dei promotori finanziari nell'ALBO UNICO NAZIONALE istituito presso la CONSOB.

In aggiunta il c.c., art.2229 recita "La legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o olenchi.



L'attuale Disegno di Legge in materia pensionistica stabilisce (art.21) che per le professioni il cui esercizio è subordinato ad iscrizione ad apposito albo professionale, il Governo si impegna entro sei mesi dal varo della legge, alla Costituzione di specifiche casse speciali.

In tale ottica si inquadra quindi la creazione di una Cassa Speciale per i Promotori Finanziari.

Tuttavia in attesa di tale provvedimento l'INPS con circolare n.134/95 del 12 maggio c.a. ha equiparato i Promotori al ruolo di Procacciatori di Affari e conseguentemente la loro iscrizione alla Cassa INPS dei Commercianti.

Tale decisione contrasta palesemente con la legge n. 1/91 la quale - come già sopra accennato - prevede specifici requisiti sul piano dell'accesso alla professione, nonché l'obbligo di regole di comportamento molto rigide che non possono essere certamente ricondotte a quanto disciplina la figura del Procacciatore di Affari.

Testo del documento presentato dalla Segreteria generale della Federpromm-cisl ai parlamentari della Commissione lavoro sulla situazione dei promotori finanziari

Inoltre l'iscrizione dei Promotori finanziari, per similitudine con gli agenti di commercio non può essere accettata neppure per via estensiva poichè la figura del Promotore finanziario, non trova riscontro nell'art.1 della legge 1397/1960 e nel contempo anche il Consiglio di Stato (sentenza n.749 del 23.11.1971) ha escluso la possibilità di interpretazioni analogiche ed estensive.

Si rileva inoltre che nella figura del Promotore finanziario sono attualmente inclusi anche i Procuratori di borsa (ex remisier), e Collaboratori delle ex Commissionarie di borsa.

Una Cassa autonoma è altresì richiesta espressamente dagli Agenti di Cambio disciplinati dalla legge n. 402/67.

Federpromm/Cisl pertanto chiede che - nell'ambito della Riforma pensionistica - sia data attuazione all'art.21 - comma uno del d.d.l. con la costituzione di una Cassa autonoma per gli operatori del mercato dei valori mobiliari, non condividendo la posizione dell'Associazione professionale ANASF che vuole relegare i Promotori Finanziari fra i professionisti senza albo e quindi al versamento del contributo minimo del 10%.

Roma 12 giugno 1995

PROMOTORI & C

84 INVESTIRE, giugno 1995

Anasf, la scissione di Programma Italia

Il senso critico la prospettiva, la volontà di capire i reali problemi del mercato, sono i punti su cui la Federpromm sta misurando le sue forze. Se ne condividi la politica ISCRIVITI

* * *

Scalzati dai posti di comando dell'Anasf, gli uomini di Programma Italia minacciano di lasciare per sempre l'Associazione nazionale agenti di servizi finanziari. E di fondare un nuovo sindacato alternativo, su iniziativa del direttore commerciale della rete capitanata da **Ennio Doris**, **Vittorio Colussi**, e di alcuni promotori, tra cui **Claudio Fontanini**, dimessosi a febbraio dalla giunta insieme all'ex presidente **Sandro Maria Carloni**. Per la verità 500 agenti di Programma Italia hanno già lasciato l'associazione presieduta da **Carlo Bagnasco**, a un ritmo

costante di 4-5 abbandoni al giorno a partire da febbraio. La defezione costituisce una bella perdita per il sindacato dei promotori, che attualmente conta su circa 6.100 iscritti, per il momento quantificabile in 120 milioni all'anno (la quota associativa annuale è di 240 mila lire). Ma dalla stessa associazione l'esodo viene minimizzato e considerato non tanto espressione della volontà di costituire un altro sindacato di categoria, ma una forma di pressione. "Se le nomine della giunta verranno azzerate e ridiscusse, con il ritorno degli uomini di Programma Italia nei posti chiave, non vi sarà alcun esodo", ha dichiarato a *Investire* un esponente dell'Anasf. Ma a Programma Italia la nascita di un nuovo organismo non è vista come il frutto di una sconfitta ricevuta all'interno dell'Anasf. "Si è tentato di ricucire uno strappo, ma non è stato possibile", sostiene Carloni, che lascerà l'Anasf ma non prenderà parte alla costituzione di una nuova associazione. "Oltretutto le vedute di Programma Italia divergono da quelle dell'Anasf, ormai concentrata nella battaglia per il plurimandato e per il contratto unico di categoria. E' positivo, quindi, che sorgano altre realtà con l'obiettivo di tutelare professionalmente i promotori ponendo altre priorità".

● FEDERPROMM ENTRA NELLA CISL

La Federpromm (Federazione dei promotori finanziari e degli operatori dei mercati mobiliari) è en-

trata nell'orbita della Cisl. L'adesione è stata formalizzata attraverso il Coordinamento nazionale lavoratori autonomi (Clacs), con un verbale di intesa fra l'associazione dei promotori, che ha compiuto il primo anno di vita, e la Cisl. "E' stata una scelta fortemente significativa per tutti gli associati della Federpromm che si sentiranno maggiormente assistiti nei confronti delle controparti", afferma **Giovanni Guerisoli**, segretario confederale della Cisl. In attesa che la figura del promotore finanziario trovi un inquadramento professionale e previdenziale adeguato, il segretario della Federpromm **Manlio Marucci** considera l'adesione alla Cisl un punto di svolta: "Con questo accordo si potrà aprire una nuova fase di reale partecipazione ai problemi ancora insoluti, dalla disciplina di un testo unico che riordini le leggi e i regolamenti esistenti, all'avvio di un contratto collettivo nazionale", ha dichiarato.

Simona Cornaggia

In una logica tutta pervasa da interessi corporativi e soprattutto mascherati da efficientismo si delinea la sottile e penetrante azione dell'ANASF che per arginare le perdite subite affascina i praticanti con l'illusione che iscrivendoli gratuitamente pensa di mantenere ancora il monopolio della rappresentanza dei PF.

La presa di coscienza sui reali problemi che la categoria sta vivendo in questo momento di crisi del mercato non fa che rafforzare la Federpromm-cisl.

Nel prossimo numero affronteremo la questione del contratto e delle direttive ue sulle imprese d'investimento

* * *